
DE MAGISTRIS E IL CASO SESTO
NAPOLINO-RIFIUTI,
MA COL TRUCCO

di **Alfredo De Girolamo***

Caro direttore,
la discussione sul nuovo
termovalorizzatore di Case
Passerini (meglio sarebbe dire
dell'Ato Centro) assume i colori
dell'assurdo e del paradosso
che ha dell'incredibile.

continua a pagina **10**



De Magistris e il caso Sesto

NAPOLI SENZA RIFIUTI? SÌ, CON L'INCENERITORE

SEGUE DALLA PRIMA

I comitati contro l'impianto hanno invitato in una loro assemblea il sindaco di Napoli De Magistris, che ha «imbonito» i presenti lodando se stesso per i presunti risultati virtuosi di un improbabile «Modello Napoli». Lo stesso sindaco di Sesto Fiorentino Falchi ha dichiarato che farà tesoro dei consigli del suo collega napoletano, preferendo «modelli più virtuosi» a quanto fatto e previsto nell'area metropolitana fiorentina. Ma quali sono i risultati di Napoli? È facile saperlo (per esempio guardando i dati di Ispra): raccolta differenziata ad appena il 30%, cresciuta di poco durante i primi 5 anni di De Magistris, che aveva promesso il 70%, da noi è al 55% e abbiamo promesso di arrivare al 70% nel 2020, (niente promesse di marinaio qui).

Ripetute emergenze rifiuti negli ultimi anni hanno purtroppo reso Napoli famosa nel mondo più per i cumuli di «monnezza» che per la sua cultura e le sue bellezze. Emergenze, è bene ricordare, superate dall'entrata in funzione del termovalorizzatore di Acerra, il più grande d'Italia (1000 tonnellate giorno, quello di Sesto è per 180), dove finiscono i rifiuti di Napoli, oltre che in altri impianti all'estero (nell'Ato Centro va a termovalorizzazione il 25-30% dei rifiuti, a Napoli oltre il 60). Il trucco del sindaco è

smaccato: dice di aver detto no ad un impianto nel comune di Napoli ma usa la termovalorizzazione andando ad Acerra, a pochi passi, in un impianto grande 6 volte quello di Sesto. Senza quell'impianto Napoli tornerebbe immediatamente in emergenza ogni giorno. E questo il sindaco partenopeo si guarda bene di dirlo. L'impianto di Acerra «regge» il modello Napoli, se così possiamo chiamarlo. Peraltro un impianto moderno e pulito come dimostra lo studio appena pubblicato dal Cnr sulle ricadute inquinanti di quell'impianto, ritenute «irrilevanti». De Magistris dovrebbe «ringraziare» quell'impianto e chi l'ha voluto, che gli consente di non andare sui giornali del mondo per i cumuli di rifiuti e riconoscere la sostenibilità ambientale ed ammettere di avere una raccolta differenziata ridicola. In sintesi il «modello Napoli» nella realtà è poca raccolta differenziata e termovalorizzazione spinta. Invece, abbiamo dovuto leggere in questi giorni che Napoli è il modello virtuoso cui ispirarsi: una follia. Ancora un esempio di come la discussione sull'impianto di Sesto sia una campagna ideologica ed identitaria, cavalcata dalla politica, che non ha niente di concreto e reale.

Alfredo De Girolamo

*Presidente Cispel Confservizi
Toscana

© RIPRODUZIONE RISERVATA